

# **DIOCESI DI ALIFE-CAIAZZO**

## **AZIONE CATTOLICA DIOCESANA**

### **LE BEATITUDINI, PER UN ESAME DI COSCIENZA**

*Ai giovani di Azione Cattolica del campo 2011 di Pescopennataro - A cura di don Andrea De Vico  
Prontuario per l'esame di coscienza, da tradurre con parole appropriate al momento*

“Chi è Dio, cos'è il Regno il Dio?” “Come si arriva a questo Regno?” Se la Legge minaccia sanzioni a chi non la osserva, esiste una via più dolce per conquistare il Regno. Certo, la Legge va osservata, però la possiamo guardare attraverso il colore dell'amore, non quello della minaccia. Non dobbiamo vivere pensando: “*guai se non farò questo*”, ma piuttosto: “*beato me se farò questo!*” Le beatitudini nascono dall'osservanza della Legge come corolle di rose da un cespuglio di spine.

#### *1) Beato me se sarò povero di spirito, perché mio sarà il Regno dei Cieli.*

Può succedere che un ricco viva per il suo denaro, idolo infame che gli rovina lo spirito. Può succedere che un povero viva odiando il ricco e tutto quanto possiede. Anche se fisicamente non commette omicidio, il povero lancia maledizioni contro il ricco, desiderando per lui ogni sorta di male. Il male appartiene anche a chi desidera farlo, per cui una persona che maledice un'altra è molto simile a uno che materialmente uccide. Il desiderio del male permane più a lungo e più in profondità dell'atto stesso.

Il povero di spirito, se materialmente è ricco, investe le sue risorse a fini sociali, ne fa motivo di promozione umana. Se è povero, è lieto della sua povertà, e mangia il suo pane con soddisfazione, si sente libero dalla fame dei soldi, dorme sonni tranquilli, si alza al mattino fresco e riposato, affronta i suoi compiti con leggerezza, perché non ha invidia né avidità. Gli affetti sono i veri beni che rendono ricca una persona.

#### *2) Beato me se sarò mansueto, perché ereditò la Terra.*

Nella vita quotidiana, nelle famiglie, nelle città, nelle nazioni, pare che siano i violenti a trionfare. E' vero trionfo, quello dei prepotenti? No. E' la paura che tiene abbassata la testa della gente. I prepotenti possono estorcere i consensi, ma non possono “*possedere*” i cuori. I loro affetti sono spenti.

I mansueti invece ereditano la Terra e porteranno a Dio questo luogo, perché la mansuetudine avrà vinto l'odio e ucciso la superbia nel loro stesso animo. Se io faccio questo, il mondo sarà mio, cioè di Dio, perché riconosco Dio come signore assoluto del creato. Tutto viene da Lui!

#### *3) Beato me se saprò piangere senza ribellione, perché sarò consolato.*

La sofferenza esiste, e strappa fiumi di lacrime. Non bastano le malattie e le calamità naturali: ci sono uomini che studiano come fare per soffrire e per far soffrire gli altri. Escogitano armi micidiali sempre più tremende, durezze morali sempre più astute. L'uomo provoca lacrime all'altro uomo, per istigazione di Satana! Eppure anche queste lacrime possono risultare utili, per crescere in umanità.

Un uomo che non sperimenta lacrime e sofferenza rimane un bambino, spensierato, superficiale, dall'intelletto tardivo, se il pianto non lo fa adulto, riflessivo, intelligente. Solo quelli che piangono, o che hanno pianto, sanno capire e amare. Non è detto che il pianto spezzi l'amore, o spezzi la fede. Anzi: io sarò felice anche se mi tocca piangere, sapendo che il mio dolore si placa in Dio, sul suo cuore di Padre.

*4) Beato me se più del pane e del vino avrò fame e sete di giustizia. La Giustizia mi sazierà!*

*Le beatitudini, per un esame di coscienza - b*

Dal che nasce a che muore l'uomo tende avido al cibo. Apre la bocca per afferrare il capezzolo, apre le labbra in cerca di ristoro quando è in agonia. Lavora per nutrirsi, fa della terra un enorme capezzolo dal quale insaziabilmente succhia tutta l'energia di cui ha bisogno. Ma l'uomo non è soltanto animale: è figlio di Dio. C'è una vita nella vita come il gheriglio è nella noce. La noce non è il guscio, ma il gheriglio. Se semino un guscio non nasce nulla, ma se semino il guscio con la polpa nasce un albero. Così è l'uomo. Se la carne è mortale, l'anima non lo è. Essa va nutrita e portata all'immortalità. L'anima esige una giustizia che non è di questo mondo. Verrà un giorno in cui l'anima insaziabile di questa fame sarà saziata.

*5) Beato me se sarò misericordioso, perché mi sarà usata divina misericordia*

Sotto la vecchia Legge fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ora stiamo nel tempo del Vangelo, per cui possiamo dire: "Chi sarà stato misericordioso troverà misericordia". Tutti hanno bisogno di perdono. Nessuno può dire: "Io non ho niente da farmi perdonare". Non è la formula o il rito quelle che ottengono perdono. Ci vuole il rito interno dell'amore, ossia della misericordia.

Beato chi di fronte alle debolezze altrui sa essere misericordioso. Perdonare, compatire, soccorrere, istruire, sorreggere. Non chiudersi in una torre di cristallo dicendo: "Io sono puro e non scendo in mezzo a quella gente" "Io sono ricco e felice e non voglio stare a sentire le miserie altrui".

*6) Beato me se sarò puro di cuore, perché Dio si piegherà sul mio cuore puro ed io lo vedrò.*

Dio è Purezza. Il Paradiso è regno di Purezza. Niente di impuro può entrare dove è Dio. Gli impuri non possono entrare nel Regno di Dio. Ma chi è puro in terra ha già in sé stesso un principio di Cielo, perché Dio si curva sul cuore puro e l'uomo dalla terra già "vede" il suo Dio. Cosa è la vita di colui che vede Dio? Beatitudine, felicità. E vorremmo privarci di simile dono per fetide impurità?

*7) Beato me se avrò spirito di pace, perché sarò da Dio chiamato suo figlio.*

La pace è una delle caratteristiche di Dio. La pace è amore, mentre la guerra è odio. Dio è Pace. Satana è Odio. Non può uno dirsi figlio di Dio uno sempre pronto a scatenare tempeste. Neppure può dirsi figlio di Dio uno che non contribuisce a calmare le tempeste suscitate dagli altri. Una persona pacifica spande pace come un profumo, anche senza parole. Basta la sua presenza, o poche sue parole, a calmare una lite.

*8) Beato me se per fedeltà alla giustizia sarò perseguitato, perché a compensarmi delle terrene persecuzioni Dio, mio Padre, mi darà il Regno dei Cieli!*

Ci sono uomini così presi da messer Satanasso, che odiano il bene ovunque si trovi, odiano la persona buona, perché si sentono accusati e rimproverati. Infatti la bontà di uno fa apparire ancor più nera la malvagità di un altro. La vera fede di un credente fa apparire ancora più viva l'ipocrisia di un falso credente. Una persona che col suo modo di vivere è un continuo testimoniare la giustizia, automaticamente, viene odiata dalle persone ingiuste. Per questo gli ingiusti tendono sempre a perseguitare i giusti. Ma la giustizia non si spegne, anzi acquista una vitalità ancor più vigorosa dalla persecuzione.

*9) Beato me se sarò oltraggiato e accusato bugiardamente per saper essere tuo figlio, o Dio!*

*Chiude*

Tanti altri sono stati oltraggiati e calunniati prima di noi, per essere stati di Dio. Ma quando si apriranno le porte dei Cieli, essi entreranno nella sua Città, e si inchineranno gli angeli al loro passaggio. Pure noi, oltraggiati e calunniati, avremo il trionfo celeste. Quando il tempo sarà finito, ogni lacrima ci sarà cara, perché grazie ad essa avremo conquistato questa gloria. Facciamo in modo che di noi possa essere scritto il nome nel libro della vita, dove non ci sono né menzogne, né finte lodi.